

L'intervento**PNRR: LA FIDUCIA CRESCE SUI TERRITORI
NELL' ALLEANZA TRA IMPRESE E ISTITUZIONI**di **Anna Finocchiaro***

In maniera crescente, si assiste sui territori a forme di cooperazione tra cittadini, comunità, imprese e istituzioni per la cura dei beni comuni. Esse mostrano la possibilità di ritessere legami fondati sul reciproco rispetto piuttosto che sulla sfiducia tra privato e pubblico, di cambiare sostanzialmente il modello di relazione tra questi due soggetti e di incidere sulla qualità e sulla effettività delle politiche pubbliche. È la lezione dell'articolo 118, IV comma, della Costituzione, del rilievo del principio di sussidiarietà orizzontale. Basta quest'ultima aggettivazione per collocarci fuori dalla relazione autoritativa tra poteri pubblici e cittadini e situare questi ultimi in quello stesso ambito di autonoma responsabilità tracciato negli articoli 2 e 3 della Carta per il compimento del disegno costituzionale. Un ambito in cui si mostra il valore pubblico di una cittadinanza attiva.

La co-progettazione di politiche che hanno ad oggetto salvaguardia e cura dei beni comuni modifica il modo di agire dell'amministrazione pubblica e di rapportarsi con le comunità e i cittadini. La felice espressione di "amministrazione condivisa" dà conto e descrive questa mutazione, e sarebbe di utilità verificarne i risultati complessivi anche in termini di rispetto della legalità, oggi affidato a strumenti di controllo fondati sul sospetto e sulla minaccia sanzionatoria.

Il moltiplicarsi di esperienze in circa 270 Comuni italiani, l'adozione di autonomi Regolamenti locali che assistono queste esperienze e di uno strumento legislativo apposito da

parte delle Regioni Lazio e Toscana ci indicano una vitalità che dovrebbe determinare una strategia politica generale di riconoscimento e sostegno di queste reti, di attenta valutazione dei risultati che conseguono e degli effetti che determinano in termini di coassunzione di responsabilità – e dunque di legame positivo – per il raggiungimento di fini di rilievo collettivo.

La categoria dei beni comuni oggetto dei patti entra a definire un ambito di dominio "gentile" delle comunità sull'utilità, materiale o anche esclusivamente simbolica, di tali beni, prescindendo dalla proprietà, pubblica o privata, di essi. Ciò che rileva è il riconoscimento di valore che cittadini e comunità attribuiscono a questi bene per la qualità della propria cittadinanza. Questa lettura del termine "bene comune", è stata scelta come asse della riflessione di Italiadecide nel suo ultimo Rapporto, sperimentandola anche sul terreno della economicità pubblica. È quest'ultimo un campo sul quale la scienza economica ha registrato negli ultimi anni risultati di eccellenza, si pensi ai lavori di Elinor Ostrom e Richard Thaler, entrambi premi Nobel per l'economia. Siamo di fronte a pratiche che, anche con l'ausilio dei nuovi strumenti di connessione, possono contribuire a ritessere un tessuto sociale slabbrato e relazioni usurate tra pubblico e privato, fondare inedite responsabilità, rieducare alla partecipazione. Pratiche che già mutano il procedere dei poteri pubblici imponendo nuovi metri collaborativi, correggono scelte di politiche pubbliche essenziali su questioni costitutive della cittadinanza, rendono possibili

nuovi avanzati obiettivi.

Non è certamente un caso che l'Agenda dell'ONU 2030 e il Next Generation EU abbiano dato sostanziale attenzione al coinvolgimento delle comunità e dei cittadini per il raggiungimento dei propri obiettivi. Non si tratta, in entrambi i casi, di obiettivi contingenti, bensì strategici per un rilancio dello sviluppo, non solo riparativi dei danni provocati dalla pandemia. Ciò impone che il nuovo modello "cooperativo" tra pubblico e privato si stabilizzi oltre l'emergenza e su questo si misurerà non solo la fatica della cittadinanza, ma anche il necessario sforzo del potere pubblico chiamato ad una relazione inedita e collaborativa con i privati.

Per usare fuori contesto l'espressione di Elinor Ostrom, siamo nel campo in cui provare a stipulare un nuovo "contratto sociale senza spada"

*Presidente di Italiadecide

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ANNA FINOCCHIARO**

Presidente di Italiadecide che presenta domani alle 11, alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, nell'aula dei gruppi a palazzo Montecitorio presso la Camera dei deputati il Rapporto 2022 di Italiadecide, pubblicato da Il Mulino.

